

**PRESIDENTE.** Allora metto ai voti quest'articolo.  
(È approvato.)

« Art. 10. I titoli *nominativi* consisteranno in un *certificato* dell'iscrizione della rendita.

« I titoli al *portatore* consisteranno in *cartelle* staccate da un registro a matrice.

« Ogni *cartella* avrà una serie di *stacchi* (*vaglia* o *coupons*) pel pagamento delle rendite in rate semestrali. »

Se niuno domanda la parola, lo pongo ai voti . . . .

**SCIALOIA.** Domanderei la divisione di quest'articolo, che si voti per paragrafi, perchè avrei qualche osservazione a fare sull'ultimo.

**PRESIDENTE.** Metto dunque ai voti i due primi capoversi.

(Sono approvati.)

Do ora la parola al deputato Scialoia sul terzo.

**SCIALOIA.** L'ultimo capoverso dice:

« Ogni *cartella* avrà una serie di *stacchi* (*vaglia* o *coupons*) pel pagamento delle rendite in rate semestrali. »

Nel precedente leggesi:

« I titoli al portatore consisteranno in *cartelle* staccate da un registro a matrice. »

Dunque vi saranno *cartelle staccate*, che avranno *stacchi*, i quali poi si *staccheranno* (*Si ride*), perchè se ne paghi il valore, ch'è la rendita. Questa mi pare una logomachia.

Dippiù, la parola *stacchi* sarà forse un fiorentinismo squisito (*No! no!*); ma se pur fosse realmente tale, non sarebbe inteso nel resto d'Italia; e mi pare poco conforme all'indole della lingua italiana.

D'altra parte, *stacco* viene da *staccare*; ora, *cedola* viene da *cedere*, *tagliare*. In effetto havvi chi taglia, ed havvi chi stacca i così detti *coupons* dalla *cartella* principale, senza usar forbici o altro strumento tagliente. Io, quando mi ho qualche *cedola*, la taglio, perchè viene più esattamente staccata, e credo che questo sia l'uso comune.

Parmi che la parola *cedola*, anche per la sua etimologia, stia meglio che quella di *stacchi*. Proporrei quindi che si conservasse la locuzione del progetto ministeriale: « Ogni *cartella* avrà una serie di *cedole* (*vaglia* o *coupons*). »

**BROGLIO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Parli.

**BROGLIO.** Io mi permetto di fare qualche osservazione alle obiezioni state presentate dall'onorevole Scialoia.

Quanto alla prima parte delle sue osservazioni, che le *cartelle staccate* abbiano degli *stacchi* che si *staccano*, dirò che questo è appunto quello che debb'essere; i nomi rappresentano le cose. Si chiamano *stacchi* appunto perchè si staccano.

Dunque, invece di essere una logomachia, sono nomi che convengono alle cose.

Quanto alla sostituzione della parola *cedola* alla parola *stacchi*, osserverò che in molte parti d'Italia, particolarmente in Piemonte, *cedola* vuol dire tutt'altra cosa dello *stacco*; vuol dire *titolo*. Tra *cedola* e *stacco* passa la differenza che passa tra *capitale* ed *interesse*. La parola *stacco* non ha altra possibile significazione che quella precisamente di *coupon*, a meno che non si voglia adoperare addirittura la parola straniera, che mi parrebbe una cosa affatto sconveniente.

Dal momento che vi è la parola nostrale così bella ed appropriata, che esprime il concetto che si vuole, non vedo il perchè non si voglia adottare.

**BASTOGI,** ministro per le finanze. Non avendo preso la parola in un argomento più grave, qual era quello della cassa

d'estinzione, sentiva una certa ripugnanza a parlare per una questione filologica.

Il Ministero aveva adoperato la parola *cedola* per il corrispondente *vaglia*, come si chiama in Piemonte, o pel *coupon*, come in altri paesi si dice. Esso dava tale parola alla piccola carta che rappresenta la rata semestrale della rendita, perchè gli sembrò che questo vocabolo fosse d'origine, direi quasi, italica, derivando dalla parola *coesus*, che vuol dire *tagliato*.

Ora l'usare la parola *cedola*, può indurre in errore una parte del regno, qual è il Piemonte, dove ho inteso dire che essa indica piuttosto il titolo di rendita, anzichè quello che comunemente si chiama *coupon*, ed in Piemonte *vaglia*; ma, se si può indurre un portatore di rendita in errore in una parte d'Italia, usando la parola *cedola* anzichè quella di *vaglia*, s'indurrebbero in errore tutti i portatori di rendite che sono in Italia, valendosi della parola *stacco*, la quale è parola nuovissima, in guisa che io non so chi abbia avuto tanta viva immaginazione da crearla e da farne un sostantivo del verbo staccare.

Lodo il desiderio di trovare un segno che non ingeneri abbaglio nei portatori di rendite; ma se un segno vi è che esprima esattamente il francese *coupon* in italiano, a me sembra che sia la parola *cedola*, inquantochè anche in Lombardia tal vocabolo corrisponde comunemente precisamente a quello che si chiama *copone*; dirò anzi che in un'opera, che mi ha testè favorito un onorevole deputato, opera del signor Angelo Messadaglia, che ha scritto intorno ai prestiti pubblici, è usata la parola *cedola* come corrispondente al *coupon*.

Quindi io proporrei che la parola *cedola* sia conservata nella legge, perchè essa esprime veramente il *copone*, di cui si fa impropriamente uso, perchè non d'indole italiana.

**BROGLIO.** Io sono lontanissimo dal voler sollevare una questione ministeriale per una *cedola* o *stacco* (*Ilarità*); se aveva proposto la parola *stacco*, è perchè Toscani, interrogati da me, mi dissero che era la parola che si usava (*No! no!*).

Può darsi che non la sia nell'uso di tutti; ma, dal momento che vi sono queste divergenze sull'uso stesso dei Toscani, io lascio lo *stacco* e adotto la *cedola*.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti questo alinea come è concepito nel progetto del Ministero:

« Ogni *cartella* avrà una serie di *cedole* (*vaglia* o *coupons*) pel pagamento della rendita in rate semestrali. »

(La Camera approva.)

« Articolo 11. Le *cartelle* sono a rischio e pericolo dei portatori. »

(La Camera approva.)

« Articolo 12. Le iscrizioni nominative dovranno essere fatte a nome di una sola persona o di un solo stabilimento o corpo morale.

« Potranno farsi a nome di più minori o di altri amministrati, purchè siano rappresentati da un sol tutore, curatore od amministratore. »

**TREZZI.** Non so comprendere perchè non si possa dare un'iscrizione a più persone. Secondo le diverse legislazioni vigenti nelle provincie del regno qualche volta avviene che molte persone vengano in possesso di una sola rendita. Ora non vedo come per seguire la disposizione di questa legge, una sola di esse debba ottenere l'intestazione coll'esclusione delle altre.

Aggiungerò ancora che, specialmente in Lombardia, noi abbiamo il passaggio delle sostanze ereditarie per effetto di un decreto d'aggiudicazione, il quale comprende tutti gli eredi, fossero dieci, venti, trenta; questi eredi possono avere